

Tecnologia. Il Viminale ritiene che i chip attuali abbiano performance superiori

Tra Italia e Usa sfida sulla banda ottica

Marco Ludovico
ROMA

■ Tra Italia e Usa c'è un lungo, silenzioso duello sulla banda ottica: una sottile striscia di sicurezza dati, presente sui nostri permessi di soggiorno per gli immigrati, che però dall'anno scorso il ministero dell'Interno ha eliminato.

Una tecnologia che arriva dagli Stati Uniti - l'azienda che la produce in esclusiva è la Lasercard - e in Italia sono state messe in circolazione circa tre milioni di card.

L'Unione europea già nel 2008 la considerava ufficialmente tra quelle che garantiscono più sicurezza.

Ma Bruxelles non può imporla e lo Stato italiano comunque non la pensa così, tanto che nell'ultimo decreto dell'Interno (28 gennaio 2010) non è stata più prevista. Si attende, intanto, un nuovo, possibile decreto ministeriale. Proprio in questi giorni una serie di interrogazioni parlamentari risollevarono il tema. E l'ambasciata americana a Roma ha convo-

cato per domani una sessione di discussione a cui, però, non è stato invitato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Certo è che gli ultimi orientamenti del Viminale confermano le posizioni assunte finora.

Al ministero dell'Interno si ritiene che oggi ci siano sul mercato chip a microprocessori con uguale o superiore capacità di memorizzazione. Con la banda ottica ci sarebbero, poi, maggiori costi: un aggravio che il Poligrafico dello Stato pare abbia stima-

to in quattro euro a card, più i lettori ottici da distribuire a tutti gli uffici addetti al controllo di frontiera. Gli americani, però, respingono con forza questi argomenti. L'incidenza sul costo della card, dicono, è meno di un euro. Ricordano che la banda ottica è presente da sempre sulla famosa Green card (*permanent resident card*), permesso nominale di residenza a tempo illimitato sul suolo americano. Nel mondo, inoltre, ci sono circa 70 milioni di card con banda ottica e nel mag-

gio del 2010 il dipartimento Usa della sicurezza nazionale ha riconfermato l'uso di questa tecnologia. Non solo: secondo i suoi sostenitori, la banda ottica non è mai stata finora contraffatta mentre le altre tecnologie sì. Compresi, aggiungono, i permessi di soggiorno elettronici italiani concessi dal 2010 in poi: ci sarebbe stato più di un caso di falsificazione.

E ancora: la banda ottica è considerata un «ologramma di sicurezza personalizzato» verificabile a vista e senza bisogno di strumenti elettronici. Necessari, questi ultimi, per i microchip, che dovrebbero fare riferimento anche a una banca dati.